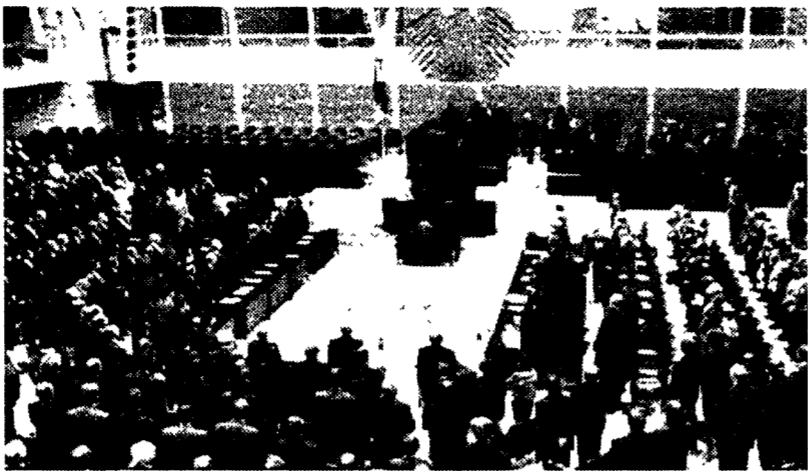


Casaroli: «La sfida dei nostri tempi la giustizia sociale»

ALCESTE SANTINI

ROMA. Con l'ambizione di rispondere alle «sfide» che la storia pone all'Europa a quattro anni dalla caduta dei muri è stato promosso ieri a Roma dalla Fondazione Beato Angelico un convegno, con la partecipazione di circa sessanta studiosi dell'est e dell'ovest, sul tema: «Due millenni di cultura cristiana: fine di un'epoca o ripresa del cammino?». Alla cerimonia inaugurale era presente anche il presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, che ha patrocinato l'iniziativa.

contribuire a far superare i problemi nuovi e le aspre conflittualità che travagliano l'Europa. Le Chiese cristiane devono dimostrare di saper dialogare tra loro per essere credibili nello stimolare le forze politiche a superare le tensioni politiche ed i conflitti nell'ex Jugoslavia come nelle regioni transcaucasiche.



Altre dimissioni eccellenti Lo scandalo travolge Streibl leader cristiano-sociale del governo nel Land che fu il regno di Strauss Nella Spd la Schmidt si ritira

La prima assemblea del Parlamento della Germania unita

Cade il capo della Baviera Favori in cambio di regali

Ancora dimissioni eccellenti in Germania. Anche il capo del governo della Baviera, il cristiano-sociale Max Streibl, se ne deve andare travolto da uno scandalo: ha accettato troppi «favori» da amici non proprio disinteressati. La crisi della Csu potrebbe avere riflessi a Bonn. Sempre in difficoltà la Spd, alle prese con il complicatissimo compito di trovare un nuovo presidente e un nuovo candidato alla Cancelleria.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PAOLO SOLDINI

BERLINO. E tre. Quattro, anzi, a voler mettere nel conto anche la sorte dell'ex ministro federale dell'Economia Mülle-

ronato che cercava di appioppare un ricognitore-bidone al ministero della Difesa e gli pagava viaggi di lusso e safari in Africa; imprese private che gli mettevano a disposizione aerei; case automobilistiche che gli concedevano auto e motocicletta sin prova, e via di questo arduo.

degli altri, l'attuale ministro federale della Sanità Seehofer, e i giovani della Junge Union avevano avuto il coraggio di chiedere le dimissioni. Poi il vento è cambiato: negli ultimi giorni anche altri dirigenti cristiano-sociali hanno cominciato a far capire a Streibl che se si toglieva di mezzo era meglio per tutti. I sondaggi parlano chiaro: con questo chiacchieratissimo capo del governo la Csu alle elezioni bavaresi della primavera prossima avrebbe avuto un handicap in più. E proprio non ne sente il bisogno, il partito che fu di Strauss, rischia di perdere la maggioranza assoluta e, quel che è quasi altrettanto grave, di veder ridimensionato il proprio peso a Bonn.

Comunque vada a finire, la battaglia è destinata ad avere conseguenze su tutta la politica tedesca: se la spunterà Waigel, Stoiber dovrebbe prendere il suo posto a Bonn, ma non al ministero delle Finanze, bensì, ha già fatto sapere, a quello degli Interni il cui titolare attuale, il cristiano-democratico Rudolf Seiters, dovrebbe andare lui alle Finanze, anche è del tutto digiuno della materia. L'idea di ritrovarsi un uomo della destra più estrema dello schieramento democristiano alla guida del ministero federale degli Interni non è proprio incoraggiante.

dato a fatica nelle ultime ore, c'è solo che il nuovo presidente sarà eletto dal congresso che si terrà a settembre, forse ad Amburgo, mentre il nuovo candidato alla cancelleria (non è detto che le due figure coincidano) sarà nominato più tardi. I concorrenti dichiarati, fino a questo momento, sono i capi dei governi della Bassa Sassonia Gerhard Schröder e della Renania-Palatinato Rudolf Scharping, i quali aspirano sia alla presidenza che alla candidatura alla cancelleria.



Sharon Stone o la Streisand a cena accanto a Clinton?

Gioco delle sedie tra Sharon Stone (nella foto) e Barbra Streisand: le due star si sono contese l'onore e il piacere di cenare accanto a Bill Clinton a un banchetto di gala offerto al London Center di New York per finanziare il Partito democratico.

Los Angeles Proteste all'università 90 fermati

Novanta arresti e danni per almeno 35 mila dollari sono stati il risultato di una violenta protesta degli studenti dell'università della California a Los Angeles contro la decisione di non istituire un dipartimento per lo studio della cultura ispanica.

Mosca: ripresa la riesumazione dei caduti dell'Armia

Sono ripresi in varie regioni dell'ex Urss i lavori di riesumazione delle salme dei caduti italiani nella seconda guerra mondiale. «Devono essere recuperate le salme di oltre 1.400 soldati e ufficiali italiani caduti in Russia, Bielorussia e Ucraina».

Afghanistan Centinaia di razzi lanciati su Kabul

Oltre 300 razzi e colpi d'artiglieria sparati da gruppi della guerriglia afgana sono caduti prima dell'alba su Kabul, causando centinaia di vittime tra i civili. Lo hanno riferito fonti ospedaliere.

Partita la Carovana di solidarietà con il popolo Saharawi

La terza Carovana di solidarietà, promossa dall'Associazione di sostegno al popolo del Sahara occidentale, che si è imbarcata il 6 e 8 maggio dai porti di Napoli e La Spezia, è giunta ad Algeri. Oggi 120 persone, autisti, meccanici, medici addetti ai servizi logistici, tutti volontari, inizieranno con 50 automezzi, carichi di aiuti, il percorso di 2400 chilometri, in buona parte nel deserto, per arrivare, presumibilmente il 18 maggio, nei campi profughi saharawi di Tindouf dove consegneranno gli automezzi e gli aiuti raccolti alla Mezzaluna rossa Saharawi che provvederà alla distribuzione alla popolazione, che da oltre 17 anni ha dovuto abbandonare il proprio paese, il Sahara Occidentale, occupato dall'esercito del Marocco, e ora vive in esilio in tendopoli nel deserto algerino.

Gaza: bambino palestinese in carcere senz'acqua e cibo

Un bambino palestinese di 10 anni originario di Khan Yunis, nella striscia di Gaza, è stato tenuto, o meglio dimenticato, in prigione per tre giorni in carcere senza acqua né cibo. A riferirlo è il quotidiano israeliano «Hadasht». «Se il bambino non avesse pianto, l'avremmo dimenticato e sarebbe morto nella cella», ha raccontato un ufficiale al giornale. Il bambino era stato arrestato il primo maggio da una pattuglia israeliana. L'ufficiale responsabile di questa «negligenza» è stato condannato a 28 giorni di arresti di rigore, ha annunciato un portavoce dell'esercito.

VIRGINIA LORI

Il 5 giugno si riuniranno i capi delle regioni per esaminare la nuova Costituzione. Khasbulatov: «Vuol scavalcare il Congresso»

Eltsin brucia i tempi e convoca la Costituente

Il presidente russo Eltsin ha convocato per il 5 giugno una riunione dei soggetti della Federazione per la stesura definitiva della nuova Costituzione. Khasbulatov ha reagito prontamente: «Sarebbe criminale l'adozione del progetto in maniera anticostituzionale». Zorkin: «Non coinvolgere le regioni nel conflitto di potere». Al vicepresidente Rutskoi falciata la segreteria: da quaranta persone a sei.



Boris Eltsin

nel suo decreto di convocazione a Mosca delle delegazioni di 88 «soggetti della federazione», formate ciascuna da due rappresentanti, se l'assemblea si spingerà sino all'approvazione formale del testo. Il portavoce, Viaceslav Kostikov, lo ha escluso: «Apparentemente, l'assemblea non dovrebbe avere questo compito». La decisione di Eltsin è stata resa nota dopo l'incontro di martedì sera del presidente con i capi delle regioni convocati a Mosca. Il Cremlino ha il problema di assicurare la fedeltà della provincia per superare l'ostacolo reale del Congresso che, puntando sul fatto che le attuali norme lo considerano il «massimo organismo statale», ritiene di essere l'unica sede in cui vada approvata la nuova Costituzione. Zorkin, presidente della Corte, ha detto che «se non troveremo la forza di trattare chi vuole operare al di fuori della Costituzione, con-

danneremo la Russia a nuove catastrofi». Specie se verranno coinvolte le regioni nello scontro di potere. Ruslan Khasbulatov ha reagito all'iniziativa di Eltsin. Il capo del parlamento ha convocato alla Casa Bianca i capi dei Soviet periferici spiegando che quella preparata dal presidente altro non è che una «trappola» per trascinare le regioni in un'azione «criminale», anticostituzionale. Sono di nuovo fiondate su Eltsin le accuse di tentare un colpo di Stato, di costruirsi una Costituzione a propria immagine e somiglianza. Khasbulatov ha detto: «La disgregazione dell'Unione ha significato l'inizio della disgregazione della Russia in quanto elementi di Russia erano presenti in tutta l'Urss». Ma accanto alle reazioni più dure, sono emersi anche piccoli segnali di disponibilità al compromesso. Uno di essi è la composizione della «com-

missione di lavoro» formata da Eltsin e che vede la partecipazione anche di una serie di esponenti dell'opposizione al Cremlino. A cominciare dal khasbulatoviano Nikolaj Ryabov, vicepresidente del Soviet supremo, per il quale la procedura della formazione dell'«assemblea costituente» dovrà essere approvata dal parlamento concordandola con il presidente. In questo caso, a parere di Ryabov, il Congresso potrebbe evitare di esaminare la Costituzione articolo per articolo ma vararla in blocco. Nella commissione di lavoro, capeggiata da Eltsin, non è presente Aleksandr Rutskoi, il vicepresidente, al quale ieri è stato drasticamente tagliato il numero dei funzionari della segreteria da quaranta a sei. «Ormai gli sono stati tolti tutti gli incarichi - si sono giustificati al Cremlino - cosa se ne faceva di tutta quella gente?».

Il contrasto sulla Costituzione ha cercato di smorzarlo il premier Viktor Cernomyrdin il quale ha espressamente invitato governo e parlamento a trovare un accordo sul testo e sulle procedure di approvazione: «La discussione è appena cominciata, pertanto bisogna sedersi attorno ad un tavolo e definire i dettagli concreti». Il premier ha offerto sostegno ai rappresentanti delle regioni chiedendo in cambio un appoggio alle riforme di Eltsin. Per Cernomyrdin bisognerebbe andare ad un «patto di solidarietà economica» tra tutte le forze politiche, dai democratici ai centristi e, perché no?, anche sino a quella parte di opposizione che vuole un «aperto dialogo». Il premier ha messo in evidenza i dati sul «rallentamento» dell'inflazione nel mese di aprile ma non ha esaltato la situazione finanziaria: «Siamo - ha commentato - in un fragile e temporaneo equilibrio».

Offerta Olp a Gerusalemme Passo ufficiale palestinese «Tra Arafat e Rabin si tenga subito un vertice»

L'Olp ha proposto un incontro diretto tra Yasser Arafat ed il premier israeliano Yitzhak Rabin. Lo storico vertice potrebbe aver luogo a Malta, secondo quanto ha annunciato ieri Bassam Abu Sharif, consigliere politico del leader dell'Olp, in una conferenza stampa tenuta proprio sull'isola del Mediterraneo. «Rabin dovrebbe essere un uomo coraggioso per raccogliere la nostra offerta», ha riconosciuto Abu Sharif. L'incontro diretto tra Arafat e Rabin - ha spiegato l'influente consigliere politico - sarebbe necessario per superare l'impasse che sta registrando il negoziato di Washington. Per la sua posizione geografica e per l'interesse diretto a vedere finalmente la pace in Medio Oriente, Malta sarebbe la sede ideale dell'incontro, ha concluso Abu Sharif. Intanto a Washington, la nona sessione dei colloqui di pace è entrata nella sua fase finale. La delegazione

israeliana ha preso ieri visione del piano di autonomia transitoria dei Territori elaborato dai palestinesi. Secondo il quotidiano israeliano «Haaretz», che cita fonti israeliane e palestinesi, le maggiori discrepanze tra le posizioni israeliane e quelle palestinesi rimane la questione di Gerusalemme. I palestinesi chiedono d'includere nel negoziato per l'autonomia dei «Territori» anche la parte est di Gerusalemme dove vivono 150 mila palestinesi. Ma su questo punto tutti i leader israeliani fanno quadrato: «Gerusalemme è e resterà capitale d'Israele, ha ribadito il premier Rabin. Per evitare una nulla di fatto dei colloqui, è sceso in campo il segretario di Stato americano Warren Christopher che ha invitato tutte le parti in causa a prolungare la sessione del negoziato al tempo necessario per giungere ad un primo accordo».

A Ginevra la denuncia dell'Organizzazione mondiale della sanità

In 30 paesi 80 milioni di donne subiscono mutilazioni sessuali

Sono 80 milioni, forse di più, le donne che nel mondo hanno subito mutilazioni sessuali. La stima è dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) la cui assemblea, riunita a Ginevra, ha votato ieri una risoluzione di condanna. Per la prima volta l'Oms dedica a questo tema un'attenzione particolare e ottiene un voto unanime non solo sulla condanna delle mutilazioni sessuali ma anche sulla necessità di elaborare un piano d'azione «per eliminare queste pratiche inuttili e nocive». Circoncisione femminile e infibulazione sono praticate in oltre trenta paesi, nonostante, a parole, tutti gli Stati le condannino. Un cambio spesso accettato dalle donne come un dato normale e inevitabile della vita comunitaria, un codice d'onore cui sottostare nonostante i rischi

per la propria salute, spesso trasmessi di generazione in generazione. Sarebbero queste mutilazioni sessuali - afferma l'Oms - la causa di circa la metà dei 500.000 decessi che si verificano nel Terzo Mondo durante la gravidanza o il parto, principalmente a causa di violente emorragie, e di 4 milioni di decessi neonatali. Le donne che hanno subito mutilazioni sessuali, secondo gli esperti, rischiano il doppio al momento del parto. Una pratica di mutilazione che riguarda un quarto a metà dell'intera popolazione femminile. In Mauritania, Uganda, Tanzania e Togo una percentuale del 5 per cento. Eroneamente contrabbandata per una pratica che trova la sua giustificazione nelle religioni (che pure su questo mantengono un silenzio ambiguo), essa è associata a usi sociali: garantire fedeltà e monogamia della donna, sottrarla al rischio dello stupro, segnare il passaggio, violento e simbolico, dall'infanzia alla pubertà. Opporsi significa perdere l'onore, essere esclusi dal clan, dal villaggio, dalla propria etnia. Un timore atavico che molti immigrati portano con sé nel «nuovo mondo», in quei paesi dell'Occidente cui approdano tra mille peripezie.

Solo la Francia punisce le mutilazioni sessuali. Altri paesi, come la Svezia, la Gran Bretagna o la Svizzera, condannano ma non puniscono. Altri ancora fingono che il problema non esista. Educare o punire? Un dilemma che si è posta anche l'Oms e a cui tenta di dare risposta: contro queste pratiche che si radicano nell'analfabetismo, nella povertà, nella sotto-nutrizione, l'unica strada - sottolinea l'Oms - è «la promozione delle donne nelle loro società».

Il Convegno nazionale di Aurora Roma, 14 - 15 maggio 1993

Venerdì 14 Maggio / II Sessione Palazzo Valentini, ore 9.30 Relazione di G. Ragone per la Presidenza di Aurora Ore 10.30 - Intervento di M. D'Alema Ore 11.30 - 14.00 - 15.30 Dibattito per Commissioni I Commissione Una proposta di legge del Pds su didattica, stato giuridico e economico per universalità e ricerca, concorsi. Presidente: Masconi Introduttore: Mancina Intervengono: Bettini, Bernardini, R. Simone, Figa Talamanca, Giuliani, F. Merloni Conclude: Bassanini

III Commissione Via Botteghe Oscure L'autonomia e oltre. Prospettive per il sistema di ricerca. Presidente: B. Gelli Introduttore: Silvano Intervengono: Bova, D'Alessio, Marghen, Ardente, R. Rummo, S. De Julio Conclude: F. Longo

Sabato 15 Maggio / III Sessione Palazzo Valentini, ore 9.30 Ctrial italiana, innovazione tecnologica, ricerca. (G. Orlando e A. Tenore, presidenza nazionale di Aurora) Coordinata: Bassolino Discutono: L. Berlinguer, F. Fannelli (Cgil), U. Rosa (Confindustria) Partecipano: Bova, Pennacchi, Vaccà, Cazzanga, Mistri, Barzanti, Cavaliere, Bosco, Giannotti, Vesentini, De Julio, Charante, Ruffo Interviene: Umberto Colombo ministro per l'Università e la ricerca scientifica

Venerdì 14 Maggio / III Sessione Palazzo Valentini, ore 16.30 Assemblee nazionali delle delegazioni e dei delegati di Aurora. Discussione e voto sulla relazione della presidenza nazionale e sulla proposta di statuto Partecipa: Luigi Berlinguer Conclude: Giuseppe Chiarante capogruppo Pds Senato

Sabato 15 Maggio / IV Sessione Palazzo Valentini, ore 15.30-17.00 Elezione della presidenza nazionale. Interventi e proposte delle delegazioni Conclusione dei lavori